



*Ministero dell'istruzione e del merito*

## Orientamenti interculturali

### Idee e proposte per l'integrazione di alunne e alunni provenienti da contesti migratori

Presentazione del documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione e del Merito

Intervento di Vinicio Ongini, Ministero dell'Istruzione e del Merito

#### Introduzione

Faccio una breve introduzione agli interventi tematici e di approfondimento che seguiranno. Il documento che viene presentato, uscito un anno fa, marzo **2022**, è un aggiornamento delle precedenti Linee guida del ministero dell'istruzione, **2014**, intitolate **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri**.

Perché c'è stato bisogno di un nuovo documento, a distanza di 8 anni? Che cosa è cambiato in questi anni? E le Linee guida precedenti non vanno più bene? Vanno ancora bene, questo documento è in continuità con i documenti e le Linee guida precedenti, in continuità con i principi e la prospettiva pedagogica che in un documento del Ministero dell'Istruzione del 2017 è stata definita **La via italiana alla scuola interculturale**. Questo nuovo documento ne è un'attualizzazione, tiene conto con più attenzione di alcuni aspetti nuovi, di alcuni cambiamenti del paesaggio multiculturale della scuola italiana degli ultimi dieci anni. Prima di indicarvi questi cambiamenti segnalo **due obiettivi** di fondo che contengono le ragioni della necessità di questo aggiornamento:

**1 Il documento viene reso pubblico mentre la scuola italiana esce dal lungo periodo della pandemia e delle restrizioni della didattica a distanza.** In questo periodo si sono acuite criticità e disuguaglianze, soprattutto in alcuni gruppi di alunni e studenti e nelle loro famiglie: gli alunni con disabilità, gli alunni in condizioni di povertà e di disagio sociale, e in parte gli alunni figli di immigrati. Il documento ha l'obiettivo di **accendere o riaccendere l'attenzione** su questi aspetti, su queste disuguaglianze, sui temi dell'educazione interculturale

**2 Il secondo obiettivo è di ribadire idee e principi già indicati e scritti** nei precedenti documenti, anche nelle leggi, ma in parte dimenticati o appannati. Per esempio "il

**diritto dovere all'istruzione, qualunque sia la provenienza o la condizione dei minori**" non è una novità ma qui lo si ribadisce con chiarezza, con queste parole "per contrastare gli episodi inaccettabili e i casi purtroppo diffusi di mancato o ritardato inserimento scolastico".

**3 Rispetto alle Linee guida precedenti ci sono alcune novità: intanto il titolo e il sottotitolo.** Con il titolo ORIENTAMENTI INTERCULTURALI si mette l'accento sulla prospettiva interculturale, cioè sull'idea che il pluralismo culturale, linguistico, di punti di vista, in una classe, in una scuola è certamente un elemento di complessità, a volte di grande complessità, ma può essere anche un elemento dinamico, di crescita e di vantaggio per tutti. È una possibilità, se ci sono le condizioni, gli strumenti, le misure giuste e la necessaria formazione del personale scolastico. Quella dell'intercultura, nonostante le dichiarazioni di principio contenute in tutti i documenti del Ministero (la prima volta nel 1990) è una strada lunga e ancora in salita. È la sfida più difficile. Nel sottotitolo del documento: **Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori** non c'è la definizione "alunni stranieri", definizione anacronistica e ingiusta, contenuta nei precedenti documenti, **sostituita da alunni e alunne provenienti da contesti migratori**, e c'è nel documento un paragrafo sull'attenzione al linguaggio: "A proposito di parole. Un lessico da rivedere".

Richiamo in modo sintetico altre novità contenute in questi Orientamenti:

**1) sono aumentate le seconde generazioni**, quasi il 67% degli alunni con cittadinanza non italiana (definizione del nostro sistema statistico) sono nati in Italia, e c'è una definizione, nel documento, **nativi multiculturali**, che caratterizza le nuove generazioni tutte, ragazzi italiani o figli di immigrati, perché accomunati da esperienze e sensibilità multiculturali. È anche un invito ad abbassare l'enfasi sulle provenienze, sulle appartenenze etniche.. e ad investire su ciò che è comune, sul minimo comun denominatore delle nuove generazioni, fatto di linguaggi e passioni comuni

2) Una maggiore attenzione nel documento alla fascia di età **0/6 (sono del 2021 le Linee pedagogiche per il sistema integrato 0/6)**;

3) Una attenzione nuova al tema della **cittadinanza e dell'educazione civica (sono del 2020 le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica)**;

4) **All'istruzione degli adulti e dei giovani adulti** (i CPIA, i centri di istruzione per adulti, sono diventati operativi 10 anni fa e quindi si tiene conto dell'esperienza di questi anni),

5) Al tema degli alunni e degli **studenti rifugiati** (30 .000 l'anno scorso gli alunni ucraini iscritti a scuola dopo l'invasione del loro Paese)

Infine *Orientamenti interculturali* fa riferimento alla realtà in mutamento e ai processi in corso “proponendo alle scuole, alle realtà sociali e associative che operano con gli istituti scolastici, alle istituzioni locali, di riparare e dare risposta alle fragilità e di immaginare e sostenere il futuro insieme. Nelle difficoltà della presente congiuntura può essere di aiuto ricordare che sempre sono state le sfide più difficili a far nascere innovazione e a far avanzare la nostra cultura pedagogica”. Le difficoltà come occasione per ripensare alla scuola e al suo mandato. Voi cosa ne pensate?

[vinicio.ongini@istruzione.it](mailto:vinicio.ongini@istruzione.it)